

CODICE CONCORSO 2018PAE002

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/I1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/07 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI AMERICANI E INTERCULTURALI BANDITA CON D.R. N. 712/2018 DEL 08.03.2018 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 27 DEL 3/04/2018)

VERBALE N. 2

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. n. 2122/2018 del 27.08.2018 pubblicato sulla G.U. n. 72 del 11/09/2018 è composta dai:

Prof. Vicente Beltrán Pepió professore Ordinario presso il Dipartimento di Studi greco-latini italiani scenico-musicali, SSD L-LIN/07 di Sapienza, Università di Roma

Prof.ssa Fausta Antonucci, professore Ordinario presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, SSD L-LIN/05 dell'Università degli Studi di Roma Tre

Prof. Andrea Zinato, professore Associato presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, SSD L-LIN/05 dell'Università degli Studi di Verona,

si riunisce il giorno 11/12/2018 alle ore 9.00 per via telematica.

Il Presidente informa la Commissione di aver acquisito dal responsabile amministrativo del procedimento l'elenco dei candidati alla procedura e la documentazione, in formato elettronico, trasmessa dagli stessi.

Ciascun componente della Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati (rivisto alla luce di eventuali esclusi o rinunciatari) dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

Pertanto i candidati alla procedura risultano essere i seguenti:

Julián Santano Moreno

Inmaculada Concepción Solís García

La Commissione, tenendo conto dei criteri indicati dal bando di indizione della procedura e sulla base dell'esame analitico delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, procede a stendere, per ciascun candidato, un profilo curriculare comprensivo dell'attività didattica svolta ed una valutazione collegiale del profilo ed una valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca **(ALLEGATO 1 AL VERBALE 2)**

I Commissari prendono atto che vi sono lavori in collaborazione del candidato Inmaculada Concepción Solís García con altri autori, quattro con Magdalena León Gómez e uno con Renata Savy, e procede altresì all'analisi dei lavori in collaborazione.

La Commissione, dopo ampia ed approfondita discussione collegiale sul profilo e sulla produzione scientifica di ciascun candidato, procede quindi ad una breve valutazione complessiva (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate)

(ALLEGATO 2 AL VERBALE 2).

Tutte le valutazioni vengono allegare al presente verbale e sono quindi parte integrante dello stesso.

La Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, dichiara il candidato Julián Santano Moreno vincitore della procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della L.240/2010 per la copertura di n.1 posto di Professore di Seconda fascia per il settore concorsuale 10/11 settore scientifico-disciplinare L-LIN/07 presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani ed Interculturali.

Il candidato sopraindicato risulta quindi selezionato per il prosieguo della procedura che prevede la delibera di chiamata da parte del Consiglio di Dipartimento riunito nella opportuna composizione.

Il Presidente invita la Commissione, quale suo atto conclusivo, a redigere collegialmente il verbale relativo alla relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

La suddetta relazione viene stesa e, insieme ai verbali, approvati e sottoscritti da tutti i Commissari, saranno depositati presso il Settore Concorsi Personale Docente dell'Area Risorse Umane per i conseguenti adempimenti.

La seduta è tolta alle ore 11.00.

Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 11 dicembre 2018

LA COMMISSIONE:

Prof. Vicente Beltrán Pepió, Presidente

Prof. Fausta Antonucci, documento di adesione

Prof. Andrea Zinato, documento di adesione

Allegato n.1 al verbale n. 2

CANDIDATO JULIÁN SANTANO MORENO

Profilo curriculare

Julián Santano Moreno ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Universidad del País Vasco (Spagna) nel 1994. Ha prestato servizio in qualità di ricercatore presso l'Università di Roma "La Sapienza" dal 2002 al 2006. In questo Ateneo ha impartito moduli didattici di Mediazione Linguistica, Pragmatica, Lingua Spagnola e Traduzione nei Corsi di studio in Mediazione Linguistica e Lingue e Letterature Moderne. Dal 2006 ha prestato servizio in qualità di Professore Associato presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove ha impartito moduli didattici di Lingua Spagnola, Traduzione Spagnola e Linguistica Spagnola nei Corsi di Studio in Lingue, Letterature e Culture Moderne, Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale, Lingue Straniere per la Cooperazione Internazionale, Lingue e Letterature Straniere.

Presso l'Università Gabriele d'Annunzio ha svolto altresì una intensa attività istituzionale in qualità di Presidente del Corso di Studio in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale (2009-2013), Vicedirettore del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (2014-2015), membro del Consiglio del Centro Linguistico di Ateneo (2013-2015), Direttore pro-tempore del Centro Linguistico di Ateneo (2015-2016). Dal 2016 è Direttore dello stesso Centro Linguistico di Ateneo. All'Università "Gabriele D'Annunzio" ha ricoperto anche le cariche di Presidente delle Classi di abilitazione del Tirocinio Formativo Attivo (2012-2013) e Coordinatore del Master di I livello in Teoria e Pratica di Musica e Teatro (2014-2015).

Il prof. Santano ha presentato per la valutazione delle pubblicazioni i sei titoli qui elencati:

Julián Santano Moreno, *De morfología y sintaxis española. Dos estudios interpretativos*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere, Economia, Diritto, 2009.

Julián Santano Moreno, *Estudios de dialectología española y romance. El sustrato indoeuropeo*, Roma, Bagatto, 2017.

Julián Santano Moreno, «Dos precursores de la teoría tradicionalista de R. Menéndez Pidal: J. Costa y M. de Unamuno», *Studj Romanzi*, 13 (nova serie), 2017, pp. 81-104.

Julián Santano Moreno, «Celtibérico *boustom*, iberorromance *busto*, 'pastizal, vacada' y *bosta* 'boñiga'», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 56, 2014, pp. 227-262.

Julián Santano Moreno, «El hispanismo *desterrar* en la *Guerra de Navarra* de Guillermo Anelier de Tolosa (s. XIII)», *Onomástica, lengua e historia. Estudios en honor de Ricardo Cierbide*, s. I., Sociedad Vasca de Onomástica, 2017, pp. 373-384

Julián Santano Moreno, «La familia de PIE **b^herH-* 'cortar' en la Península Ibérica y sus congéneres romances», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 58, 2016, pp. 125-177.

Valutazione collegiale del profilo curriculare:

Il prof. Julián Santano Moreno ha sviluppato lungamente la sua attività didattica nell'ambito del settore scientifico-disciplinare L-LIN/07, prima all'Università di Roma "La Sapienza" (dal 2004 al 2007), poi presso l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara (dal 2006 fino oggi). In questo periodo ha realizzato una intensa attività di gestione accademica (Presidente di un Corso di Studio dal 2009 al 2013, Vicedirettore di Dipartimento dal 2014-al 2015 e Direttore del Centro Linguistico Ateneo dal 2015, insieme ad altre cariche di minore rilievo). La sua attività è pertanto molto intensa e merita una valutazione molto positiva.

La produzione di Julián Santano Moreno si svolge per lo più nell'ambito della diacronia e degli studi etimologici, alla ricerca delle origini indoeuropee o preindoeuropee di termini la cui etimologia latina risultava discutibile o poco chiara. Si tratta di una ricerca che richiede una solida preparazione linguistica sia per quanto riguarda gli aspetti teorici, sia per quanto riguarda la capacità di lavorare con lingue antiche, lontane o poco conosciute. I suoi lavori si caratterizzano per l'abbondantissima documentazione (da cui la loro estensione, generalmente doppia rispetto a un normale articolo scientifico). Tuttavia, come si evidenzia nella monografia *De morfología y sintaxis española*, domina anche gli strumenti della ricerca in altre branche della linguistica, come la morfologia e la sintassi, con capacità di applicarli sia in prospettiva sincronica sia diacronica. È questo un tratto caratteristico della ricerca scientifica più avanzata nell'ambito della storia della lingua, che, agli strumenti tradizionali della prospettiva diacronica prestrutturalista, ha affiancato quelli sviluppati dalla linguistica sincronica e dalla sociolinguistica nei loro diversi orientamenti metodologici. Inoltre presenta anche un articolo dedicato alla storia delle teorie linguistiche e letterarie di Ramón Menéndez Pidal, che hanno presieduto a gran parte degli studi filologici in Spagna durante tutto il XX secolo. Tutte le sue pubblicazioni hanno un'ottima collocazione: due case editrici dell'ambito universitario italiano, un articolo in una rivista di classe A e tre in riviste straniere.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il prof. Julián Santano Moreno presenta alla valutazione due monografie e quattro saggi. La prima monografia, *De morfología y sintaxis española. Dos estudios interpretativos*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere, Economia, Diritto, 2009, è composta da due studi diversi e complementari: «Español soy, estoy, doy, voy. Un intento de explicación morfológica» (pp. 11-76) e «La sintaxis de *donde* + sintagma nominal en español» (pp. 77-114). Il primo propone una nuova spiegazione di un problema storico della linguistica diacronica spagnola capovolgendo le spiegazioni tradizionali basate sull'etimologia e l'evoluzione dello spagnolo, e basandosi su una comparazione con altri dialetti e lingue romanze sostenuta dalle teorie sul contatto interlinguistico e la natura dei mutamenti morfologici. Il secondo studio effettua un percorso inverso: parte da un uso caratteristico dello spagnolo moderno, la cui presenza nelle diverse regioni di Spagna e dell'America ispanica è accuratamente descritta, e ne propone una spiegazione dal punto di vista delle più recenti teorie sintattiche, illustrandolo con costruzioni simili o parallele in altre lingue e dialetti antichi e moderni. La monografia *Estudios de dialectología española y romance. El sustrato indoeuropeo*, Roma, Bagatto, 2017 si compone di un'introduzione (pp. 11-20), una conclusione (pp. 153-162) e tre studi: «La familia del español *broza* y *brezo* y sus congéneres romances», pp. 21-62, «Etimología del español *riesgo* e italiano *rischio*», pp. 63-106 e «PIE **keu-* 'torcer' en las lenguas romances y en vasco» (pp. 107-152). L'introduzione delinea i diversi metodi di ricerca etimologica nelle lingue romanze e per l'indoeuropeo, e traccia le peculiarità della ricerca sul sostrato nelle diverse accezioni del termine. Nelle conclusioni, oltre a riprendere le linee argomentative del saggio, ribadisce la validità di un'ipotesi già diffusa nella comunità scientifica, quella che identifica i residui individuabili delle lingue preceltiche con un primitivo sostrato indoeuropeo. Il primo studio conduce un inventario delle forme attestate della famiglia di *broza* e *brezo* in tutte le lingue e dialetti antichi e moderni di ambito romanzo, compreso il basco, specificandone sia la tradizione lessicografica sia la documentazione antica e la cronologia. La discussione sulla comune etimologia indoeuropea individuata dalla tradizione filologica per entrambi i termini porta l'autore a una lunga disamina dei possibili etimi in tutte le famiglie linguistiche indoeuropee; in luogo di quelli comunemente accettati, propone due etimi diversi, le cui caratteristiche e la cui differenziazione evolutiva sintetizza, evidenziandone anche la diversa distribuzione geografica. Il secondo saggio si riallaccia in parte agli studi della sociologia tedesca e anglosassone intorno al concetto di 'rischio' e 'pericolo' con l'interpretazione storica ed etimologica proposta per la loro famiglia linguistica; lo studio dei diversi significati e forme che tale famiglia assume nel castigliano tardomedievale lo porta ad ampliare il campo di osservazione alle lingue indoeuropee, per concludere che l'origine più plausibile di *risco* va fatta risalire al sostrato indoeuropeo, piuttosto che ad origini latine, arabe o greche (p. 69). Il terzo saggio studia sei basi etimologiche tra loro imparentate di cui inventaria

tutte le forme derivate nelle diverse lingue e dialetti della Romània, incluso il basco, facendole risalire alla radice *keu con allungamenti di vari tipo; documenta ciascuno di essi nelle diverse famiglie linguistiche indoeuropee e stabilisce le basi della loro evoluzione fonetica e semantica, argomentandone poi l'evoluzione in latino e in ciascuna delle lingue e dialetti romanzi. La conclusione è che si tratti di un residuo della fase indoeuropea anteriore alle lingue storicamente attestate che, in seguito, l'hanno veicolata (p. 148). In generale, i lavori raccolti in questo volume dimostrano conoscenze linguistiche poco comuni e propongono problemi assai complessi, poco trattati ormai nella ricerca odierna in ragione della loro grande difficoltà. Forse le conclusioni finali dovrebbero appoggiarsi su un maggior numero di studi rispetto a quelli qui esaminati.

L'articolo «Dos precursores de la teoría tradicionalista de R. Menéndez Pidal: J. Costa y M. de Unamuno», *Studj Romanzi*, 13 (nova serie), 2017, pp. 81-104 studia i precursori della teoria menendezpidaliana sulle origini della poesia medievale, non del tutto originale nonostante le affermazioni del grande filologo, in quanto se ne trovano almeno due precedenti in un libro di J. Costa (*Tratado de Política...*) e in tre libri de M. de Unamuno. Il saggio si potrebbe completare con riferimenti ai precedenti germanici di tale ipotesi. Nell'articolo «Celtibérico *boustom*, iberorromance *busto*, 'pastizal, vacada' y *bosta* 'boñiga'», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 56, 2014, pp. 227-262, l'autore studia un'ampia documentazione che attesta l'uso come appellativo dei lessemi studiati, e la sua estensione toponomastica all'Occitania; in latino medievale, lo documenta in tutta l'Europa occidentale, fino all'Ungheria. Dopo aver esaminato tutte le etimologie proposte che lo riconducono a un comune etimo latino, riferisce le conclusioni degli studiosi del bronzo di Botorrita, nel quale si attesta la forma *boustom*: questa andrebbe associata con *busto* ('ovile', 'recinto per animali', secondo l'autore) che si riflette con questo significato in numerosi termini del latino medievale. L'etimo del sostantivo *bosta*, secondo l'autore, non è lo stesso, e la sua origine va anch'essa cercata nell'indoeuropeo. Il saggio «El hispanismo *desterrar* en la *Guerra de Navarra* de Guillermo Anelier de Tolosa (s. XIII)», *Onomástica, lengua e historia. Estudios en honor de Ricardo Cierbide*, s. l., Sociedad Vasca de Onomástica, 2017, pp. 373-384 si dedica allo studio dei lessemi *desterrar* e *esterrar* nel poema epico in occitano menzionato nel titolo. Si tratta di termini sconosciuti in occitano ma attestati in castigliano fin dall'inizio del XIII secolo. L'autore studia l'alterazione metonimica che subisce il loro significato, alterazione comune alle lingue romanze e germaniche. Nell'articolo «La familia de PIE *b^herH- 'cortar' en la Península Ibérica y sus congéneres romances», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 58, 2016, pp. 125-177, l'autore traccia la storia e la distribuzione dialettale di 14 basi lessicali spagnole, ne stabilisce le forme equivalenti in tutte le lingue e dialetti romanzi, analizza poi tutte le forme linguistiche connesse con le varianti di questa radice nelle lingue indoeuropee; connessione che stabilisce dal punto di vista sia fonologico sia semantico, tornando poi a verificare questa ipotesi sulle forme castigliane.

Lavori in collaborazione: Tutte le pubblicazioni presentate dal prof. Santano per la valutazione sono a firma unica, senza collaborazioni con altri autori.

CANDIDATO INMACULADA CONCEPCIÓN SOLÍS GARCÍA

Profilo curriculare

Inmaculada Concepción Solís García ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Universidad de Oviedo nel 2011; in seguito ha frequentato un corso di didattica dello spagnolo per stranieri. Nel anno accademico 2001-2002 è stata docente di Scuola Secondaria in Italia e, dal 1996 al 2004, CEL all'Università di Salerno.

Dal 2005 al 2015 è stata ricercatore nel settore L-LIN/07 presso l'Università di Salerno; dal 2015 al 2018 ha prestato servizio come professore Associato presso lo stesso Ateneo. Presso l'Università di Salerno è stata relatrice di tesi di dottorato, componente di commissioni giudicatrici di tesi e membro del Collegio Docente del dottorato di Ricerca dal 2005. È stata membro del comitato scientifico e organizzativo di incontri

scientifici, di commissioni di concorsi non universitari e di diverse commissioni didattiche. È stata *visiting professor* in università europee e *Visiting Research* nella City University of New York. È membro di diverse associazioni scientifiche. Dal 1999 ha partecipato regolarmente a congressi e seminari scientifici nazionali e internazionali. Ha ottenuto fondi di ricerca dall'Ateneo di appartenenza, ha partecipato ad un progetto di ricerca spagnolo (2012-2014) e ha cofinanziato tre incontri scientifici, collaborando a due progetti collettivi.

La candidata presenta al concorso dieci lavori:

Inmaculada Solís García, *¿Cómo heredamos las presuposiciones? El artículo en español e italiano*, Roma, Aracne, 2012.

Inmaculada Solís García, *Léxico de la colección diplomática del monasterio de Villanueva de Oscos (1136-1200)*, Zaragoza, Pórtico, 2018.

Inmaculada Solís García, *Por supuesto, sobre semántica y pragmática de los operadores de afirmación*, Roma, Aracne, 2012.

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «Uso de *Vale* en la interacción entre hablantes nativos y hablantes no nativos de ELE», *Ricognizioni*, 4, 2017, pp. 49-68.

Inmaculada Solís García e Renata Savy, «Strategie Pragmatiche in italiano e spagnolo a confronto: una prima analisi su corpus», *Testi e linguaggi*, 2009, pp. 114-142.

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «Estrategias de respuesta afirmativa en narraciones orales españolas: estudio de casos», in *Le forme del narrare: nel tempo e tra i generi. Volume I. Lingua*, Trento, Università, 2016, pp. 235-256.

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «Uso contrastivo de operadores de afirmación en español argentino y peninsular», *Geométrica explosión. Estudios de Lengua y Literatura en homenaje a René Lenarduzzi*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari (Biblioteca di Rassegna Iberistica), 2016, pp. 237-250. [nella lista di pubblicazioni l'articolo ha il titolo "Variación diatópica de los sistemas de respuesta afirmativa en español"]

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «La adquisición de respuestas afirmativas en ELE por parte de aprendices italianos», *Sistema, codificación e interpretación. Aproximación al análisis de la lengua y a su didáctica en una perspectiva metaoperacional. MarcoELE monográficos*, 24, 2017, pp. 243-267.

Inmaculada Solís García, «¿Cómo se replica afirmativamente en Español y en Italiano? Estudios en diálogos *task-oriented*» (*Rassegna Iberistica*, 40, 2017, pp. 195-223).

Inmaculada Solís García, «Marcadores del discurso. Expectativas sobre el compromiso del enunciador en el ámbito de la afirmación» (in *Análisis y comparación de las lenguas desde el punto de vista de la enunciación*, Pisa, University Press, 2015, pp. 177-196).

Osservazioni:

- 1) nell'elenco presentato dalla prof. Solís manca l'indicazione del nome di M. León Gómez come seconda autrice dell'articolo "Uso contrastivo de operadores de afirmación...";
- 2) Sono sbagliati nel suddetto elenco di pubblicazioni i titoli dei seguenti articoli: "Uso contrastivo de operadores de afirmación...", "Estrategias de respuesta afirmativa..." e "Marcadores del discurso...";
- 3) Negli articoli "Strategie pragmatiche..." e "Estrategias de respuesta..." non sono specificate le parti attribuibili a ogni autrice, disattendendo le norme emanate dal CUN.

Valutazione collegiale del profilo curricolare:

La prof.ssa Solís García ha una lunga esperienza nella didattica della Lingua Spagnola, nella doppia dimensione di lettrice e di docente, basata su una notevole preparazione scientifica e didattica. Ha impartito lezioni sempre attinenti al settore scientifico-disciplinare L-LIN/07, ha preso parte al Collegio Docenti del dottorato dell'Università di Salerno e ha svolto per brevi periodi diverse attività didattiche all'estero. Durante il periodo di servizio all'Università di Salerno ha fruito di fondi di ricerca di Ateneo. Il suo profilo risulta pertanto di notevole qualità.

Nell'insieme, le pubblicazioni presentate dalla candidata rivelano una disposizione apprezzabile al lavoro di gruppo e un interesse notevole per l'acquisizione di metodologie. Si osserva tuttavia la tendenza a concentrare la ricerca su un ridottissimo corpus di espressioni di risposta affermativa, interesse iniziato con il libro *Por supuesto...* (2012), che può considerarsi la messa a punto di uno stato della questione, poi approfondita mediante l'uso di basi dati di espressione orale e la messa in gioco di principi teorici, mettendo anche a frutto le esperienze acquisite in ricerche similari in altri ambiti linguistici. Si tratta di una linea di ricerca molto interessante, che si muove tutta nell'ambito della linguistica contrastiva spagnolo-italiano (cui appartiene anche il libro *¿Cómo heredamos las presuposiciones?*), nella linea di orientamenti metodologici di acquisizione relativamente recente per gli studi di lingua spagnola e con immediate applicazioni alla didattica della lingua. Anche se diverse ricerche sugli operatori di affermazione sono basate su settori dello stesso corpus, in ognuna è stata effettuata una diversa selezione del materiale, per cui i risultati sono sempre diversi. Dato l'interesse della candidata per la lingua orale, risulta strano che non abbia esplorato le potenzialità della base dati *CREA oral* messa a disposizione degli studiosi dalla RAE e ricchissima di contenuti. Dal punto di vista metodologico, si osserva un uso esteso del calcolo statistico; a questo proposito va detto che non si tiene conto della possibilità che le differenze osservate si debbano a mera casualità delle combinazioni, mentre esistono mezzi di controllo (in questo caso, la comparazione fra medie) che permetterebbero di eliminare le approssimazioni probabilisticamente irrilevanti concentrandosi su quelle che, essendo frutto di fattori specifici, si presterebbero meglio a una spiegazione basata su criteri linguistici. Tutte le pubblicazioni della prof.ssa Solís García sono state pubblicate in sedi di ottimo livello scientifico: 4 riviste di fascia A, 6 riviste internazionali e tre case editrici dell'ambito accademico, due italiane e una spagnola.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca di Inmaculada Concepción Solís García si è svolta quasi del tutto nell'ambito degli studi di grammatica contrastiva spagnolo-italiano (con alcune incursioni spagnolo-francese), della didattica dello spagnolo come L2 e dell'analisi dei marcatori discorsivi, in particolare degli operatori di affermazione. A questi ambiti appartengono nove delle dieci pubblicazioni che presenta per il concorso. La prima monografia, *¿Cómo heredamos las presuposiciones? El artículo en español e italiano* (Roma, Aracne, 2012), è un'analisi contrastiva dell'articolo in spagnolo e italiano; considerata l'insufficienza delle spiegazioni referenziali abituali nelle grammatiche contrastive e la necessità di maggiore attenzione agli aspetti metalinguistici (specialmente l'analisi delle strategie discorsive e dell'intenzionalità comunicativa), propone un'interpretazione basata sul carattere tematico o rematico degli enunciati e sulla maggiore frequenza di scelta tra le diverse opzioni in italiano e in spagnolo. La seconda monografia, *Léxico de la colección diplomática del monasterio de Villanueva de Oscos (1136-1200)*, Zaragoza, Pórtico, 2018, è un .pdf senza dati di edizione e privo di ISBN. Nello studio l'autrice si propone di caratterizzare il latino amministrativo dei fondi del monastero («La conciencia lingüística en el siglo XII en el área oriental asturiana», pp. 19-35), e per questo sceglie come corpus su cui lavorare il volume relativo al periodo 1136-1200, pubblicato da P. Floriano Llorente, invece del volume di documenti del periodo 1139-1300, pubblicato da J. A. Álvarez Castrillón, che sicuramente sarebbe stato più utile per studiare la nascita della lingua romanza. L'analisi dei lemmi, in ordine alfabetico, occupa le pp. 39-140; la caratterizzazione degli «Elementos romances...» forma l'oggetto di una brevissima rassegna di tratti caratterizzanti tra le pp. 143 e 147, ed è l'unica parte pertinente per il SSD L-LIN/07. Nessuno dei tratti enumerati (fonetici, alcuni morfologici e un insieme di elementi lessicali raggruppati in categorie etimologiche) viene sottoposto a studio storico. Si sente la mancanza di strumenti imprescindibili per l'analisi di questo periodo della storia della lingua spagnola, anche nella bibliografia; le spiegazioni dei lemmi sono troppo schematiche; nella bibliografia non si cita per esempio il fondamentale *Léxico hispánico primitivo (siglos VIII al XII)*, di Rafael Lapesa e Constantino García (M. Seco Fundación Ramón Menéndez Pidal e Real Academia Española, 2003), né è stata utilizzata la BD della RAE *CORDE*. Il .pdf presentato è mancante dell'ISBN, motivo per cui non si può sapere se il libro fosse già pubblicato al momento della scadenza dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso. Infine, in *Por supuesto, sobre semántica y*

pragmática de los operadores de afirmación (Roma, Aracne, 2012), si analizza il funzionamento degli operatori di affermazione in castigliano. L'autrice attribuisce l'insufficienza degli studi esistenti al fatto che la funzione di queste particelle è sempre stata considerata come referenziale, e propone di spostarne l'interpretazione al livello metalinguistico. Ne attribuisce le differenze «a la actitud del enunciador con respecto a lo que dice y a lo que sabe acerca de su interlocutor» (p. 139); dopo un'analisi dettagliata di ognuno degli operatori, esprime sinteticamente le proprie conclusioni nel quadro alle pp. 136-138.

Fra gli articoli, «¿Cómo se replica afirmativamente en Español y en Italiano? Estudios en diálogos *task-oriented*» (*Rassegna Iberistica*, 40, 2017, 28 pp.) analizza contrastivamente le forme di affermazione del discorso orale in spagnolo e i loro equivalenti in italiano. Si serve delle metodologie dei *corpora* in uso e del *corpus* di riferimento, così come delle teorie di Adamczewski. Di questi operatori l'autrice si era già occupata nella monografia *Por supuesto (...)*, 2012, parr. 3.3.1.1 (*claro*) e 3.3.1.2 (*vale*), sviluppando ulteriormente quest'ultimo tema nel citato «Uso de *Vale*» (2017) che può considerarsi un ampliamento del presente lavoro. «Marcadores del discurso. Expectativas sobre el compromiso del enunciador en el ámbito de la afirmación» (in *Análisis y comparación de las lenguas desde el punto de vista de la enunciación*, Pisa, University Press, 2015, pp. 177-196) analizza gli operatori *sí, claro, desde luego* e *por supuesto* applicando i principi della grammatica metaoperazionale proposta da Adamczewski, interpretandoli come «huellas de operadores de construcción del enunciado sobre el nexa predicativo. Cuando el enunciador las usa se presenta a sí mismo como el garante del nexa predicativo que se acaba de presentar como objeto del discurso» (p. 178); l'obiettivo è quello di approfondire i tratti significativi che differenziano ciascuna di queste espressioni. Quest'articolo si presenta come un passo successivo nella ricerca rispetto ai paragrafi 3.3.1.1-3.3.1.4 del libro *Por supuesto (...)*, 2012, i cui materiali riutilizza; la relazione fra i due studi si può stabilire paragonando i quadri della p. 197 dell'articolo e quello della p. 136 del libro.

Lavori in collaborazione: Per quanto riguarda gli articoli, molti di essi sono scritti in collaborazione. «Uso de *Vale* en la interacción entre hablantes nativos y hablantes no nativos de ELE» (*Ricognizioni*, 4, 2017, pp. 49-68), in collaborazione con Magdalena León, è caratterizzato da metodo e analisi dei dati corretti; tuttavia, le autrici partono da alcuni *corpora* disponibili la cui analisi arriva a risultati così diversi da risultare incoerenti, né si pongono il problema di come tali differenze possano permettere il raggiungimento di conclusioni valide. L'articolo scritto con Renata Savy («Strategie Pragmatiche in italiano e spagnolo a confronto: una prima analisi su corpus», *Testi e linguaggi*, 2009, 28 pp.) non distingue le parti da attribuire a ciascuna autrice e pertanto è impossibile valutare in dettaglio l'apporto della candidata. L'articolo si compone di una prima parte teorica in cui si descrivono i diversi procedimenti di marcatura di *corpora* orali e un saggio di applicazione di uno di essi (Pra.Ti.D.) allo studio delle strategie di dialogo in spagnolo e in italiano. Di seguito, si analizza statisticamente una campionatura di elementi di apertura e chiusura di dialogo. L'articolo in collaborazione con Magdalena León Gómez, «Estrategias de respuesta afirmativa en narraciones orales españolas: estudio de casos» (in *Le forme del narrare: nel tempo e tra i generi. Volume I. Lingua*, Trento, Università, 2016, pp. 235-256), non distingue la parte attribuibile a ciascuna autrice. Si analizzano «las partículas de respuesta afirmativa en relatos conversacionales emitidos radiofónicamente» (p. 235), che vengono comparate con l'uso degli stessi operatori in dialoghi *task-oriented* (Savy-Solís), la cui differenziazione le autrici suppongono sia determinata «por las instrucciones procedimentales que vehicula cada uno de estos elementos y por las condiciones comunicativas en que se desarrollan los relatos» (p. 236). Nella prima parte si sintetizza l'uso dei marcatori in dialoghi *task-oriented*, i cui risultati, ottenuti a partire dallo stesso *corpus*, si avvicinano a quelli della tabella di «¿Cómo se responde afirmativamente...?», p. 202; nella seconda parte, si quantifica l'uso dei marcatori nel racconto orale di un programma radiofonico. Si conclude che le differenze dipendono dalla «finalidad comunicativa primordial de los diálogos» (p. 251). Sempre in collaborazione con Magdalena León Gómez, presenta «Uso contrastivo de operadores de afirmación en español argentino y peninsular», *Geométrica explosión. Estudios de Lengua y Literatura en homenaje a René Lenarduzzi*, Venezia, Ca'Foscari, pp. 237-250. Come esempio di spagnolo peninsulare seleziona lo stesso programma radiofonico che aveva utilizzato come base per «Estrategias de respuesta afirmativa...», e lo compara con un programma argentino analogo. Nelle conclusioni si osserva la diversa frequenza di alcuni operatori

discorsivi (come *vale*, per esempio, che è sconosciuto in Argentina). Ancora con Magdalena León Gómez, in «La adquisición de respuestas afirmativas en ELE por parte de aprendices italianos», *Sistema, codificación e interpretación. Aproximación al análisis de la lengua y a su didáctica en una perspectiva metaoperacional. MarcoELE monográficos*, 24, 2017, pp. 243-267 si propone di studiare l'acquisizione dei marcatori di risposta affermativa da parte di studenti italiani classificati in tre livelli, usando come controllo esempi di parlanti madrelingua spagnoli e italiani, a partire da basi dati di espressione orale. Usa come punto di partenza uno studio sull'uso degli stessi marcatori da parte di studenti anglofoni. La conclusione è che questi marcatori si acquisiscono con difficoltà senza un processo di immersione linguistica, per mancanza di una didattica specifica.

Allegato 2 al verbale 2

CANDIDATO JULIÁN SANTANO MORENO

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

La didattica del prof. Santano Moreno è tutta compresa nell'ambito del settore disciplinare L-LIN/07, prima presso Sapienza, Università di Roma, successivamente presso l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti- Pescara; questa attività è tutta pertinente al settore scientifico disciplinare di appartenenza. Il prof. Santano Moreno ha svolto incarichi gestionali di primo livello, i più importanti dei quali sono stati la presidenza di un Corso di Studio, la vicedirezione del suo Dipartimento e la direzione del Centro Linguistico di Ateneo. Inoltre ha svolto una intensa attività di ricerca nell'ambito della linguistica diacronica e comparatistica romanza, indoeuropea e preindoeuropea, dimostrando un'ottima conoscenza degli strumenti corrispondenti a tutte queste discipline; tutti i suoi articoli, in genere molto estesi, sono stati scritti senza collaborazioni. Presenta una monografia di carattere diacronico e una di carattere sincronico, entrambe di alta qualità. Tutte le ricerche presentate per la valutazione sono incentrate su problemi relativi alla linguistica spagnola e tutte sono state pubblicate in sedi di primo livello.

CANDIDATO INMACULADA CONCEPCIÓN SOLIS GARCÍA

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sulla candidata)

La prof.ssa Solís García ha una lunga esperienza nell'ambito del settore scientifico-disciplinare L-LIN/07 prima come lettrice e poi come ricercatore all'Università di Salerno, attività pertinenti al settore disciplinare di appartenenza. Gli incarichi gestionali che ha ricoperto nel tempo si limitano al tutoraggio di due master. La sua ricerca è in genere di notevole qualità quando si applica a problemi di pragmatica, di immediata applicazione didattica, sempre nel ambito della linguistica sincronica. La sua unica monografia di carattere diacronico versa su problemi più attinenti al settore del vocabolario latino che di quello spagnolo e rivela conoscenze e padronanza metodologica di livello molto inferiore a quelle della ricerca sincronica. Tutte le ricerche sincroniche presentate alla valutazione sono incentrate su problemi appartenenti alla linguistica spagnola (esclusa quella diacronica) e sono state pubblicate in sedi di ottimo livello; spicca la sua tendenza a scrivere in collaborazione (cinque articoli su sette).

La Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione tra i candidati, dichiara il candidato Julián Santano Moreno vincitore della procedura selettiva di chiamata ai sensi dell'art.18 della L.240/2010 per la copertura di n. 1 posto di Professore di Seconda fascia per il settore concorsuale 10/I1, settore scientifico-disciplinare L-LIN/07, presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani ed Interculturali.

Il Presidente invita la Commissione, quale suo atto conclusivo, a redigere collegialmente la relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.

La suddetta relazione viene stesa e, insieme ai verbali, approvati e sottoscritti da tutti i Commissari, saranno depositati presso il Settore Concorsi Personale Docente dell'Area Risorse Umane per i conseguenti adempimenti.

Roma, lì 11 dicembre 2018

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante

LA COMMISSIONE

- 1) Prof. Vicente Beltrán Pepió, PRESIDENTE
- 2) Prof.. Fausta Antonucci, MEMBRO, dichiarazione d'adesione
- 3) Prof. Andrea Zinato, SEGRETARIO, dichiarazioni d'adesione

CODICE CONCORSO 2018PAE002

PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE N.240/2010 PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/I1 SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-LIN/07 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI AMERICANI E INTERCULTURALI BANDITA CON D.R. N. 712/2018 DEL 08.03.2018 (AVVISO DI INDIZIONE PUBBLICATO SU G.U. N. 27 DEL 3/04/2018)

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n.1 posto di professore di ruolo di seconda fascia per il settore concorsuale 10/I1 settore scientifico-disciplinare L-LIN/07 presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani ed Interculturali nominata con D.R. n. 2122/2018 del 27.08.2018 pubblicato sulla G.U. n. 72 del 11/09/2018 e composta dai:

Prof. Vicente Beltrán Pepió, Ordinario presso la Facoltà di Lettere e Filosofia SSD L-LIN/07 dell'Università Sapienza di Roma

Prof Fausta Antonucci, Ordinario presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere, SSD L-LIN/05 dell'Università Roma Tre

Prof. Andrea Zinato, Associato presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, SSD L-LIN/05 dell'Università di Verona

si riunisce telematicamente il giorno 11/12/2018 alle ore 10 per la stesura della **relazione finale riassuntiva dei lavori svolti.**

Nella **riunione preliminare** (svolta per via telematica) che si è tenuta il giorno 30/10/2018 alle ore 14.15

la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente ed il Segretario, attribuendo tali funzioni rispettivamente al Prof. Vicente Beltrán Pepió ed al Prof. Andrea Zinato ed ha individuato quale termine per la conclusione dei lavori concorsuali il giorno 11 dicembre 2018.

Ciascun commissario ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con gli altri Membri della Commissione.

La Commissione ha quindi provveduto, con apposito verbale, a prendere atto dei criteri di selezione previsti nel bando per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica dei candidati ed a consegnarlo al responsabile amministrativo della procedura, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicazione sul sito dell'Ateneo.

Nella **seconda riunione** (svolta per via telematica) che si è tenuta il giorno 11/12/2018 ciascun commissario, presa visione dell'elenco ufficiale dei candidati, ha dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati stessi.

La Commissione, tenendo conto dei criteri di valutazione contenuti nel bando, ha preso in esame la documentazione trasmessa dai candidati in formato elettronico ed ha proceduto, per ciascuno di essi, a stendere un **profilo curriculare**, una **valutazione collegiale del profilo curriculare**, una **valutazione complessiva di merito dell'attività di ricerca** ed ha proceduto **all'analisi dei lavori in collaborazione (ALLEGATO 1 alla presente relazione).**

Successivamente ha effettuato una valutazione complessiva dei candidati (**ALLEGATO 2 alla presente relazione**) ed ha proceduto alla valutazione comparativa dei candidati per l'individuazione del vincitore della procedura.

Al termine la Commissione, all'unanimità dei componenti, sulla base delle valutazioni formulate e dopo aver effettuato la comparazione dei candidati, ha dichiarato il candidato Julián Santano Moreno vincitore della procedura selettiva di chiamata, ai sensi dell'art.18 della Legge 240/2010, per la copertura di n.1 posto di Professore di ruolo di Seconda Fascia per il settore concorsuale 10/I1 settore scientifico-disciplinare L-LIN/07 presso il Dipartimento di Studi Europei, Americani ed Interculturali.

La Commissione dichiara conclusi i lavori e raccoglie tutti gli atti della procedura in un plico che viene chiuso e sigillato con l'apposizione della firma del Presidente sui lembi di chiusura.

Il plico contenente copia dei verbali delle singole riunioni e della relazione finale riassuntiva (con allegati tutti i giudizi espressi sui candidati) viene trasmesso – unitamente ad una nota di accompagnamento – al responsabile amministrativo della procedura presso il Settore Concorsi Personale docente – Area Risorse umane per i conseguenti adempimenti.

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) vengono trasmessi anche in formato elettronico (pdf convertito da word) all'indirizzo: scdocenti@uniroma1.it

I verbali e la relazione finale riassuntiva (con i relativi allegati) saranno resi pubblici per via telematica sul sito dell'Ateneo.

La Commissione termina i lavori alle ore 11 del giorno 11/12/2018

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE

Prof. Vicente Beltrán Pepió, Presidente

Prof. Fausta Antonucci, Membro (dichiarazione di conformità)

Prof. Andrea Zinato, Segretario (dichiarazione di conformità)

ALLEGATO 1 ALLA RELAZIONE FINALE

CANDIDATO JULIÁN SANTANO MORENO

Profilo curriculare

Julián Santano Moreno ha conseguito il dottorato di ricerca alla Universidad del País Vasco (Spagna) nel 1994. Ha prestato servizio in qualità di ricercatore presso l'Università di Roma "La Sapienza" dal 2002 al 2006. In questo Ateneo ha impartito moduli didattici di Mediazione Linguistica, Pragmatica, Lingua Spagnola e Traduzione nei Corsi di studio in Mediazione Linguistica e Lingue e Letterature Moderne. Dal 2006 ha prestato servizio in qualità di Professore Associato presso l'Università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, dove ha impartito moduli didattici di Lingua Spagnola, Traduzione Spagnola e Linguistica Spagnola nei Corsi di Studio in Lingue, Letterature e Culture Moderne, Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale, Lingue Straniere per la Cooperazione Internazionale, Lingue e Letterature Straniere.

Presso l'Università Gabriele d'Annunzio ha svolto altresì una intensa attività istituzionale in qualità di Presidente del Corso di Studio in Mediazione Linguistica e Comunicazione Interculturale (2009-2013), Vicedirettore del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne (2014-2015), membro del Consiglio del Centro Linguistico di Ateneo (2013-2015), Direttore pro-tempore del Centro Linguistico di Ateneo (2015-2016). Dal 2016 è Direttore dello stesso Centro Linguistico di Ateneo. All'Università "Gabriele D'Annunzio" ha ricoperto anche le cariche di Presidente delle Classi di abilitazione del Tirocinio Formativo Attivo (2012-2013) e Coordinatore del Master di I livello in Teoria e Pratica di Musica e Teatro (2014-2015).

Il prof. Santano ha presentato per la valutazione delle pubblicazioni i sei titoli qui elencati:

Julián Santano Moreno, *De morfología y sintaxis española. Dos estudios interpretativos*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere, Economia, Diritto, 2009.

Julián Santano Moreno, *Estudios de dialectología española y romance. El sustrato indoeuropeo*, Roma, Bagatto, 2017.

Julián Santano Moreno, «Dos precursores de la teoría tradicionalista de R. Menéndez Pidal: J. Costa y M. de Unamuno», *Studj Romanzi*, 13 (nova serie), 2017, pp. 81-104.

Julián Santano Moreno, «Celtibérico *boustom*, iberorromance *busto*, 'pastizal, vacada' y *bosta* 'boñiga'», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 56, 2014, pp. 227-262.

Julián Santano Moreno, «El hispanismo *desterrar* en la *Guerra de Navarra* de Guillermo Anelier de Tolosa (s. XIII)», *Onomástica, lengua e historia. Estudios en honor de Ricardo Cierbide*, s. I., Sociedad Vasca de Onomástica, 2017, pp. 373-384

Julián Santano Moreno, «La familia de PIE **b^herH-* 'cortar' en la Península Ibérica y sus congéneres romances», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 58, 2016, pp. 125-177.

Valutazione collegiale del profilo curriculare:

Il prof. Julián Santano Moreno ha sviluppato lungamente la sua attività didattica nell'ambito del settore scientifico-disciplinare L-LIN/07, prima nella Università di Roma "La Sapienza" (dal 2004 al 2007), poi nell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara (dal 2006 fino oggi). In questo periodo ha realizzato una intensa attività di gestione accademica (Presidente di un Corso di Studio dal 2009 al 2013, Vicedirettore di Dipartimento dal 2014-al 2015 e Direttore del Centro Linguistico Ateneo dal 2015, insieme

ad altre cariche di minore rilievo). La sua attività è per tanto molto intensa e merita una valutazione molto positiva.

La produzione di Julián Santano Moreno si svolge per lo più nell'ambito della diacronia e degli studi etimologici, alla ricerca delle origini indoeuropee o preindoeuropee di termini la cui etimologia latina risultava discutibile o poco chiara. Si tratta di una ricerca che richiede una solida preparazione linguistica sia per quanto riguarda gli aspetti teorici, sia per quanto riguarda la capacità di lavorare con lingue antiche, lontane o poco conosciute. I suoi lavori si caratterizzano per l'abbondantissima documentazione (da cui la loro estensione, generalmente doppia rispetto a un normale articolo scientifico). Tuttavia, come si evidenzia nella monografia *De morfología y sintaxis española*, domina anche gli strumenti della ricerca in altre branche della linguistica, come la morfologia e la sintassi, con capacità di applicarli sia in prospettiva sincronica sia diacronica. È questo un tratto caratteristico della ricerca scientifica più avanzata nell'ambito della storia della lingua, che, agli strumenti tradizionali della prospettiva diacronica prestrutturalista, ha affiancato quelli sviluppati dalla linguistica sincronica e dalla sociolinguistica nei loro diversi orientamenti metodologici. Inoltre presenta anche un articolo dedicato alla storia delle teorie linguistiche e letterarie di Ramón Menéndez Pidal, che hanno presieduto a gran parte degli studi filologici in Spagna durante tutto il XX secolo. Tutte le sue pubblicazioni hanno un'ottima collocazione: due case editrici dell'ambito universitario italiano, un articolo in una rivista di classe A e tre in riviste straniere.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

Il prof. Julián Santano Moreno presenta alla valutazione due monografie e quattro saggi. La prima monografia, *De morfología y sintaxis española. Dos estudios interpretativos*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere, Economia, Diritto, 2009, è composta da due studi diversi e complementari: «Español soy, estoy, doy, voy. Un intento de explicación morfológica» (pp. 11-76) y «La sintaxis de *donde* + sintagma nominal en español» (pp. 77-114). Il primo propone una nuova spiegazione di un problema storico della linguistica diacronica spagnola capovolgendo le spiegazioni tradizionali basate sull'etimologia e l'evoluzione dello spagnolo, e basandosi su una comparazione con altri dialetti e lingue romanze sostenuta dalle teorie sul contatto interlinguistico e la natura dei mutamenti morfologici. Il secondo studio effettua un percorso inverso: parte da un uso caratteristico dello spagnolo moderno, la cui presenza nelle diverse regioni di Spagna e dell'America ispanica è accuratamente descritta, e ne propone una spiegazione dal punto di vista delle più recenti teorie sintattiche, illustrandolo con costruzioni simili o parallele in altre lingue e dialetti antichi e moderni. La monografia *Estudios de dialectología española y romance. El sustrato indoeuropeo*, Roma, Bagatto, 2017 si compone di un'introduzione (pp. 11-20), una conclusione (pp. 153-162) e tre studi: «La familia del español *broza* y *brezo* y sus congéneres romances», pp. 21-62, «Etimología del español *riesgo* e italiano *rischio*», pp. 63-106 e «PIE **keu-* 'torcer' en las lenguas romances y en vasco» (pp. 107-152). L'introduzione delinea i diversi metodi di ricerca etimologica nelle lingue romanze e per l'indoeuropeo, e traccia le peculiarità della ricerca sul sostrato nelle diverse accezioni del termine. Nelle conclusioni, oltre a riprendere le linee argomentative del saggio, ribadisce la validità di un'ipotesi già diffusa nella comunità scientifica, quella che identifica i residui individuabili delle lingue preceltiche con un primitivo sostrato indoeuropeo. Il primo studio conduce un inventario delle forme attestate della famiglia di *broza* e *brezo* in tutte le lingue e dialetti antichi e moderni di ambito romanzo, compreso il basco, specificandone sia la tradizione lessicografica sia la documentazione antica e la cronologia. La discussione sulla comune etimologia indoeuropea individuata dalla tradizione filologica per entrambi i termini porta l'autore a una lunga disamina dei possibili etimi in tutte le famiglie linguistiche indoeuropee; in luogo di quelli comunemente accettati, propone due etimi diversi, le cui caratteristiche e la cui differenziazione evolutiva sintetizza, evidenziandone anche la diversa distribuzione geografica. Il secondo saggio si riallaccia in parte agli studi della sociologia tedesca e anglosassone intorno al concetto di 'rischio' e 'pericolo' con l'interpretazione storica ed etimologica

proposta per la loro famiglia linguistica; lo studio dei diversi significati e forme che tale famiglia assume nel castigliano tardomedievale lo porta ad ampliare il campo di osservazione alle lingue indoeuropee, per concludere che l'origine più plausibile di *risco* va fatta risalire al sostrato indoeuropeo, piuttosto che ad origini latine, arabe o greche (p. 69). Il terzo saggio studia sei basi etimologiche tra loro imparentate di cui inventaria tutte le forme derivate nelle diverse lingue e dialetti della Romània, incluso il basco, facendole risalire alla radice **keu* con allungamenti di vari tipo; documenta ciascuno di essi nelle diverse famiglie linguistiche indoeuropee e stabilisce le basi della loro evoluzione fonetica e semantica, argomentandone poi l'evoluzione in latino e in ciascuna delle lingue e dialetti romanzi. La conclusione è che si tratti di un residuo della fase indoeuropea anteriore alle lingue storicamente attestate che, in seguito, l'hanno veicolata (p. 148). In generale, i lavori raccolti in questo volume dimostrano conoscenze linguistiche poco comuni e propongono problemi assai complessi, poco trattati ormai nella ricerca odierna in ragione della loro grande difficoltà. Forse le conclusioni finali dovrebbero appoggiarsi su un maggior numero di studi rispetto a quelli qui esaminati.

L'articolo «Dos precusores de la teoría tradicionalista de R. Menéndez Pidal: J. Costa y M. de Unamuno», *Studj Romanzi*, 13 (nova serie), 2017, pp. 81-104 studia i precursori della teoria menendezpidaliana sulle origini della poesia medievale, non del tutto originale nonostante le affermazioni del grande filologo, in quanto se ne trovano almeno due precedenti in un libro di J. Costa (*Tratado de Política...*) e in tre libri de M. de Unamuno. Il saggio si potrebbe completare con riferimenti ai precedenti germanici di tale ipotesi. Nell'articolo «Celtibérico *boustom*, iberorromance *busto*, 'pastizal, vacada' y *bosta* 'boñiga'», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 56, 2014, pp. 227-262, l'autore studia un'ampia documentazione che attesta l'uso come appellativo dei lessemi studiati, e la sua estensione toponomastica all'Occitania; in latino medievale, lo documenta in tutta l'Europa occidentale, fino all'Ungheria. Dopo aver esaminato tutte le etimologie proposte che lo riconducono a un comune etimo latino, riferisce le conclusioni degli studiosi del bronzo di Botorrita, nel quale si attesta la forma *boustom*: questa forma andrebbe associata con *busto* ('ovile', 'recinto per animali', secondo l'autore) che si riflette con questo significato in numerosi termini del latino medievale. L'etimo del sostantivo *bosta*, secondo l'autore, non è lo stesso, e la sua origine va anch'essa cercata nell'indoeuropeo. Il saggio «El hispanismo *desterrar* en la *Guerra de Navarra* de Guillermo Anelier de Tolosa (s. XIII)», *Onomástica, lengua e historia. Estudios en honor de Ricardo Cierbide*, s. I., Sociedad Vasca de Onomástica, 2017, pp. 373-384 si dedica allo studio dei lessemi *desterrar* y *esterrar* nel poema epico in occitano menzionato nel titolo. Si tratta di termini sconosciuti in occitano ma attestati in castigliano fin dall'inizio del XIII secolo. L'autore studia l'alterazione metonimica che subisce il loro significato, alterazione comune alle lingue romanze e germaniche. Nell'articolo «La familia de PIE **b^herH-* 'cortar' en la Península Ibérica y sus congéneres romances», *Nouvelle Revue d'Onomastique*, 58, 2016, pp. 125-177, l'autore traccia la storia e la distribuzione dialettale di 14 basi lessicali spagnole, stabilisce le forme equivalenti in tutte le lingue e dialetti romanzi, analizza poi tutte le forme linguistiche connesse con le varianti di questa radice nelle lingue indoeuropee; connessione che stabilisce dal punto di vista sia fonologico sia semantico, tornando poi a verificare questa ipotesi sulle forme castigliane.

Lavori in collaborazione: Tutte le pubblicazioni presentate dal prof. Santano per la valutazione sono a firma unica, senza collaborazioni con altri autori.

CANDIDATO INMACULADA CONCEPCIÓN SOLÍS GARCÍA

Profilo curriculare

Inmaculada Concepción Solís García ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Universidad de Oviedo nel 2011; in seguito ha frequentato un corso di didattica dello spagnolo per stranieri. Nel anno accademico 2001-2002 è stata docente di Scuola Secondaria in Italia e dal 1996 al 2004, CEL all'Università di Salerno.

Dal 2005 al 2015 è stata ricercatore nel settore L-LIN/07 presso l'Università di Salerno; dal 2015 al 2018 ha prestato servizio come professore Associato presso lo stesso Ateneo. Presso l'Università di Salerno è stata relatrice di tesi di dottorato, componente di commissioni giudicatrici di tesi e membro del Collegio Docente del dottorato di Ricerca dal 2005. È stata membro del comitato scientifico e organizzativo di incontri scientifiche, di commissioni di concorsi non universitari e di diverse commissioni didattiche. È stata *visiting professor* in università europee e *Visiting Research* nella City University of New York. È membro di diverse associazioni scientifiche. Dal 1999 ha partecipato regolarmente a congressi e seminari scientifici nazionali e internazionali. Ha ottenuto fondi di ricerca dall'Ateneo di appartenenza, ha partecipato ad un progetto di ricerca spagnolo (2012-2014) e ha cofinanziato tre incontri scientifici, collaborando a due progetti collettivi.

La candidata presenta al concorso dieci lavori:

Inmaculada Solís García, *¿Como heredamos las presuposiciones? El artículo en español e italiano*, Roma, Aracne, 2012.

Inmaculada Solís García, *Léxico de la colección diplomática del monasterio de Villanueva de Oscos (1136-1200)*, Zaragoza, Pórtico, 2018

Inmaculada Solís García, *Por supuesto, sobre semántica y pragmática de los operadores de afirmación*, Roma, Aracne, 201.

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «Uso de *Vale* en la interacción entre hablantes nativos y hablantes no nativos de ELE», *Ricognizioni*, 4, 2017, pp. 49-68.

Inmaculada Solís García e Renata Savy («Strategie Pragmatiche in italiano e spagnolo a confronto: una prima analisi su corpus», *Testi e linguaggi*, 2009.

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «Estrategias de respuesta afirmativa en narraciones orales españolas: estudio de casos», in *Le forme del narrare: nel tempo e tra i generi. Volume I. Lingua*, Trento, Università, 2016, pp. 235-256.

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «Uso contrastivo de operadores de afirmación en español argentino y peninsular», *Geométrica explosión. Estudios de Lengua y Literatura en homenaje a René Lenarduzzi, Rassegna Iberistica*. Monográfico, Venezia, Ca' Foscari, 237-250.

Inmaculada Solís García e Magdalena León Gómez, «La adquisición de respuestas afirmativas en ELE por parte de aprendices italianos», *Sistema, codificación e interpretación. Aproximación al análisis de la lengua y a su didáctica en una perspectiva metaoperacional. MarcoELE monográficos*, 24, 2017, pp. 243-267

Inmaculada Solís García, «¿Cómo se replica afirmativamente en Español y en Italiano? Estudios en diálogos *task-oriented*» (*Rassegna Iberistica*, 40, 2017.

Inmaculada Solís García, «Marcadores del discurso. Expectativas sobre el compromiso del enunciador en el ámbito de la afirmación» (in *Análisis y comparación de las lenguas desde el punto de vista de la enunciación*, Pisa, University Press, 2015, pp. 177-196.

Osservazioni:

- 1) nell'elenco presentato dalla prof. Solís manca l'indicazione del nome di M. León Gómez come seconda autrice dell'articolo "Uso contrastivo de operadores de afirmación..."
- 2) Sono sbagliati nel suddetto elenco di pubblicazioni i titoli dei seguenti articoli: "Uso contrastivo de operadores de afirmación...", "Estrategias de respuesta afirmativa..." e "Marcadores del discurso..."
- 3) Negli articoli "Strategie pragmatiche..." e "Estrategias de respuesta..." non sono specificate le parti attribuibili a ogni autrice, disattendendo le norme emanate dal CUN.

Valutazione collegiale del profilo curriculare:

La prof.ssa Solís García ha una lunga esperienza nella didattica della Lingua Spagnola, nella doppia dimensione di lettrice e di docente, basata su una notevole preparazione scientifica e didattica. Ha impartito lezioni sempre attinenti al settore scientifico-disciplinare L-LIN/07, ha preso parte al Collegio

Docente di dottorato dell'Università di Salerno e ha svolto per brevi periodi a diverse attività didattiche all'estero. Durante il periodo di servizio all'Università di Salerno ha fruito di fondi di ricerca Ateneo. Il suo profilo risulta per tanto di notevole qualità.

Nell'insieme, le pubblicazioni presentate dalla candidata rivelano una disposizione apprezzabile al lavoro di gruppo e un interesse notevole per l'acquisizione di metodologie. Si osserva tuttavia la tendenza a concentrare la ricerca su un ridottissimo corpus di espressioni di risposta affermativa, interesse iniziato con il libro *Por supuesto...* (2012), che può considerarsi la messa a punto di uno stato della questione, poi approfondita mediante l'uso di basi dati di espressione orale e la messa in gioco di principi teorici, mettendo anche a frutto le esperienze acquisite in ricerche simili in altri ambiti linguistici. Si tratta di una linea di ricerca molto interessante, che si muove tutta nell'ambito della linguistica contrastiva spagnolo-italiano (cui appartiene anche il libro *¿Cómo heredamos las presuposiciones?*), nella linea di orientamenti metodologici di acquisizione relativamente recente per gli studi di lingua spagnola e con immediate applicazioni alla didattica della lingua. Anche se diverse ricerche sugli operatori di affermazione sono basate su settori dello stesso corpus, in ognuna è stata effettuata una diversa selezione del materiale, per cui i risultati sono sempre diversi («Uso contrastivo de operadores de afirmación...», «Uso contrastivo» e «Estrategias de respuesta afirmativa»). Dato l'interesse della candidata per la lingua orale, risulta strano che non abbia esplorato le potenzialità della base dati *CREA oral* messa a disposizione degli studiosi dalla RAE e ricchissima di contenuti. Dal punto di vista metodologico, si osserva un uso esteso del calcolo statistico; a questo proposito va detto che non si tiene conto della possibilità che le differenze osservate si debbano a mera casualità delle combinazioni, mentre esistono mezzi di controllo (in questo caso, la comparazione fra medie) che permetterebbero di eliminare le approssimazioni probabilisticamente irrilevanti concentrandosi su quelle che, essendo frutto di fattori specifici, sono adatte ad essere considerate per una spiegazione basata su criteri linguistici. . Tutte le pubblicazioni della prof.ssa Solís García sono state pubblicate in sedi di ottimo livello scientifico: 4 riviste di fascia A, 6 riviste internazionali e tre case editrici dell'ambito accademico, due italiane e una spagnola.

Valutazione di merito complessiva dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca di Inmaculada Concepción Solís García si è svolta quasi del tutto nell'ambito degli studi di grammatica contrastiva spagnolo-italiano (con alcune incursioni spagnolo-francese), della didattica dello spagnolo come L2 e dell'analisi dei marcatori discorsivi, in particolare degli operatori di affermazione. A questi ambiti appartengono nove delle dieci pubblicazioni che presenta per il concorso. La prima monografia, *¿Como heredamos las presuposiciones? El artículo en español e italiano* (Roma, Aracne, 2012), è un'analisi contrastiva dell'articolo in spagnolo e italiano; considerata l'insufficienza delle spiegazioni referenziali abituali nelle grammatiche contrastive e la necessità di maggiore attenzione agli aspetti metalinguistici (specialmente l'analisi delle strategie discorsive e dell'intenzionalità comunicativa), propone un'interpretazione basata sul carattere tematico o rematico degli enunciati e sulla maggiore frequenza di scelta tra le diverse opzioni in italiano e in spagnolo. La seconda monografia, *Léxico de la colección diplomática del monasterio de Villanueva de Oscos (1136-1200)*, Zaragoza, Pórtico, 2018, è un .pdf senza dati di edizione e privo di ISBN. Nello studio l'autrice si propone di caratterizzare il latino amministrativo dei fondi del monastero («La conciencia lingüística en el siglo XII en el área oriental asturiana», pp. 19-35), e per questo sceglie come corpus su cui lavorare il volume relativo al periodo 1136-1200, pubblicato da P. Floriano Llorente, invece del volume di documenti del periodo 1139-1300, pubblicato da J. A. Álvarez Castrillón, che sicuramente sarebbe stato più utile per studiare la nascita della lingua romanza. L'analisi dei lemmi, in ordine alfabetico, occupa le pp. 39-140; la caratterizzazione degli «Elementos romances...» forma l'oggetto di una brevissima rassegna di tratti caratterizzanti tra le pp. 143 y 147, ed è l'unica parte pertinente per il SSD L-LIN/07. Nessuno dei tratti enumerati (fonetici, alcuni morfologici e un insieme di elementi lessicali raggruppati in categorie etimologiche) viene sottoposto a studio storico. Si sente la mancanza di strumenti imprescindibili per l'analisi di questo periodo della storia

della lingua spagnola, anche nella bibliografia; le spiegazioni dei lemmi sono troppo schematiche; nella bibliografia non si cita per esempio il fondamentale *Léxico hispánico primitivo (siglos VIII al XII)*, di Rafael Lapesa e Constantino García (M. Seco Fundación Ramón Menéndez Pidal e Real Academia Española, 2003), né è stata utilizzata la BD della RAE *CORDE*. Il .pdf presentato è mancante dell'ISBN, motivo per cui non si può sapere se il libro fosse già pubblicato al momento della scadenza dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso. Infine, in *Por supuesto, sobre semántica y pragmática de los operadores de afirmación* (Roma, Aracne, 2012), si analizza il funzionamento degli operatori di affermazione in castigliano. L'autrice attribuisce l'insufficienza degli studi esistenti al fatto che la funzione di queste particelle è sempre stata considerata di tipo referenziale, e propone di spostarne l'interpretazione al livello metalinguistico. Ne attribuisce le differenze «a la actitud del enunciador con respecto a lo que dice y a lo que sabe acerca de su interlocutor» (p. 139); dopo un'analisi dettagliata di ognuno degli operatori, esprime sinteticamente le proprie conclusioni nel quadro alle pp. 136-138.

Fra gli articoli, «¿Cómo se replica afirmativamente en Español y en Italiano? Estudios en diálogos *task-oriented*» (*Rassegna Iberistica*, 40, 2017, 28 pp.) analizza contrastivamente le forme di affermazione del discorso orale in spagnolo e i loro equivalenti in italiano. Si serve delle metodologie dei *corpora* in uso e del *corpus* di riferimento, così come delle teorie di Adamczewski. Di questi operatori l'autrice si era già occupata nella monografia *Por supuesto (...)*, 2012, ap. 3.3.1.1 (*claro*) e 3.3.1.2 (*vale*), sviluppando ulteriormente quest'ultimo tema nel citato «Uso de *Vale*» (2017) che può considerarsi un ampliamento del presente articolo. «Marcadores del discurso. Expectativas sobre el compromiso del enunciador en el ámbito de la afirmación» (in *Análisis y comparación de las lenguas desde el punto de vista de la enunciación*, Pisa, University Press, 2015, pp. 177-196) analizza gli operatori *sí, claro, desde luego* e *por supuesto* applicando i principi della grammatica metaoperazionale proposta da Adamczewski, interpretandoli come «huellas de operadores de construcción del enunciado sobre el nexa predicativo. Cuando el enunciador las usa se presenta a sí mismo como el garante del nexa predicativo que se acaba de presentar como objeto del discurso» (p. 178); l'obiettivo è quello di approfondire i tratti significativi che differenziano ciascuna di queste espressioni. Quest'articolo si presenta come un passo successivo nella ricerca rispetto ai paragrafi 3.3.1.1-3.3.1.4 del libro *Por supuesto (...)*, 2012, i cui materiali riutilizza; la relazione fra i due studi si può stabilire paragonando i quadri della p. 197 dell'articolo e quello della p. 136 del libro.

Lavori in collaborazione: Per quanto riguarda gli articoli, molti di essi sono scritti in collaborazione. «Uso de *Vale* en la interacción entre hablantes nativos y hablantes no nativos de ELE» (*Ricognizioni*, 4, 2017, pp. 49-68), in collaborazione con Magdalena León, è caratterizzato da metodo e analisi dei dati corretti; tuttavia, le autrici partono da alcuni *corpora* disponibili la cui analisi arriva a risultati così diversi da risultare incoerenti, né si pongono il problema di come tali differenze possano permettere il raggiungimento di conclusioni valide. L'articolo scritto con Renata Savy («Strategie Pragmatiche in italiano e spagnolo a confronto: una prima analisi su corpus», *Testi e linguaggi*, 2009, 28 pp.) non distingue le parti da attribuire a ciascuna autrice e pertanto è impossibile valutare in dettaglio l'apporto della candidata. L'articolo si compone di una prima parte teorica in cui si descrivono i diversi procedimenti di marcatura di *corpora* orali e un saggio di applicazione di uno di essi (Pra.Ti.D.) allo studio delle strategie di dialogo in spagnolo e in italiano. Di seguito, si analizza statisticamente una campionatura di elementi di apertura e chiusura di dialogo. L'articolo in collaborazione con Magdalena León Gómez, «Estrategias de respuesta afirmativa en narraciones orales españolas: estudio de casos», in *Le forme del narrare: nel tempo e tra i generi. Volume I. Lingua*, Trento, Università, 2016, pp. 235-256, non distingue la parte attribuibile a ciascuna autrice. Si analizzano «las partículas de respuesta afirmativa en relatos conversacionales emitidos radiofónicamente» (p. 235), che vengono comparate con l'uso degli stessi operatori in dialoghi *task-oriented* (Savy-Solís), la cui differenziazione le autrici suppongono sia determinata «por las instrucciones procedimentales que vehicula cada uno de estos elementos y por las condiciones comunicativas en que se desarrollan los relatos» (p. 236). Nella prima parte si sintetizza l'uso dei marcatori in dialoghi *task-oriented*, i cui risultati, ottenuti a partire dallo stesso *corpus*, si avvicinano a quelli della tabella di «¿Cómo se responde afirmativamente...?», p. 202; nella seconda parte, si quantifica l'uso dei

marcatori nel racconto orale di un programma radiofonico. Si conclude che le differenze dipendono dalla «finalidad comunicativa primordial de los diálogos» (p. 251). Sempre in collaborazione con Magdalena León Gómez, presenta «Uso contrastivo de operadores de afirmación en español argentino y peninsular», *Geométrica explosión. Estudios de Lengua y Literatura en homenaje a René Lenarduzzi, Rassegna Iberistica*. Monográfico, Venezia, Ca'Foscari, 237-250. Come esempio di spagnolo peninsulare seleziona lo stesso programma radiofonico che aveva utilizzato come base per «Estrategias de respuesta afirmativa...», e lo compara con un programma argentino analogo. Nelle conclusioni si osserva la diversa frequenza di alcuni operatori discorsivi (come *vale*, per esempio, che è sconosciuto in Argentina). Ancora con Magdalena León Gómez, in «La adquisición de respuestas afirmativas en ELE por parte de aprendices italianos», *Sistema, codificación e interpretación. Aproximación al análisis de la lengua y a su didáctica en una perspectiva metaoperacional. MarcoELE monográficos*, 24, 2017, pp. 243-267 si propone di studiare l'acquisizione dei marcatori di risposta affermativa da parte di studenti italiani classificati in tre livelli, usando come controllo esempi di parlanti madrelingua spagnoli e italiani, a partire da basi dati di espressione orale. Usa come punto di partenza uno studio sull'uso degli stessi marcatori da parte di studenti anglofoni. La conclusione è che questi marcatori si acquisiscono con difficoltà senza un processo di immersione linguistica, per mancanza di una didattica specifica.

ALLEGATO 2 ALLA RELAZIONE FINALE RIASSUNTIVA

CANDIDATO JULIÁN SANTANO MORENO

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

La didattica del prof. Santano Moreno è tutta compresa nell'ambito del settore disciplinare L-LIN/07, prima presso Sapienza, Università di Roma, successivamente presso l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti- Pescara; questa attività è tutta pertinente al settore scientifico disciplinare di appartenenza. Il prof. Santano Moreno ha svolto incarichi gestionali di primo livello, i più importanti dei quali sono stati la presidenza di un Corso di Studio, la vicedirezione del suo Dipartimento e la direzione del Centro Linguistico Ateneo. Inoltre ha svolto una intensa attività di ricerca nell'ambito della linguistica diacronica e comparatistica romanza, indoeuropea e preindoeuropea, dimostrando un'ottima conoscenza degli strumenti corrispondenti a tutte queste discipline; tutti i suoi articoli, in genere molto estesi, sono stati scritti senza collaborazioni. Presenta una monografia di carattere diacronico e una di carattere sincronico, entrambe di alta qualità. Tutte le ricerche presentate per la valutazione sono incentrate su problemi relativi alla linguistica spagnola e tutte sono state pubblicate in sedi di primo livello.

CANDIDATO INMACULADA CONCEPCIÓN SOLIS GARCÍA

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

La prof.ssa Solís García ha una lunga esperienza nell'ambito del settore scientifico-disciplinare L-LIN/07 prima come lettrice e poi come ricercatore all'Università di Salerno, attività pertinenti al settore disciplinare di appartenenza. Gli incarichi gestionali che ha ricoperto nel tempo si limitano al tutoraggio di due master. La sua ricerca è in genere di notevole qualità quando si applica a problemi di pragmatica, di immediata applicazione didattica, sempre nel ambito della linguistica sincronica. La sua unica monografia di carattere diacronico versa su problemi più attinenti al settore del vocabolario latino che di quello spagnolo e rivela conoscenze e padronanza metodologica di livello molto inferiore a quelle della ricerca sincronica. Tutte le ricerche sincroniche presentate a valutazione sono incentrate su problemi appartenenti alla linguistica spagnola (esclusa quella diacronica) e sono state pubblicate in sedi di ottimo livello; spicca la sua tendenza a scrivere in collaborazione (cinque articoli su sette).

VALUTAZIONE COMPARATIVA DEI CANDIDATI

I due candidati appaiono entrambi meritevoli di valutazione avendo al loro attivo, come dichiarano nel *curriculum vitae*, molti anni di servizio nella docenza universitaria di materie ricomprese nel SSD L-LIN/07; entrambi inoltre presentano un repertorio di ricerche di alta qualità e merito e, da questo punto di vista, entrambi appaiono qualificati per il concorso in questione. Sotto il profilo di una valutazione comparativa, dovendo scegliere fra i due il più idoneo d'accordo con le specifiche del bando, si osserva che il candidato Julián Santano Moreno ha al suo attivo pubblicazioni sia di carattere sincronico che diacronico, di carattere prevalentemente diacronico ma con una monografia per ciascun ambito; La qualità dell'unica pubblicazione diacronica della dott. Inmaculada Concepción Solís García (pubblicata nel 2018 ma priva di ISBN), in ogni caso, non è dedicata al castigliano antico (se si eccettuano le pagine 143-147 che riportano forme castigliane arcaiche) e risulta di molto inferiore alla monografia di carattere sincronico dell'altro candidato. Inoltre, Julián Santano Moreno ha svolto per molti anni incarichi importanti e di responsabilità nella gestione accademica, al contrario di Inmaculada Concepción Solís García.

